

PR Campania FESR 2021-27. O.S. 2.1 azione 2.1.3, O.S. 2.4, azione 2.4.4 – “PROGETTO DI ADEGUAMENTO SISMICO E MIGLIORAMENTO DELLA CLASSE ENERGETICA DELL'ISTITUTO SUPERIORE LICEO SCIENTIFICO P.S. MANCINI CON SEDE IN VIA DE CONCILII IN AVELLINO”.
Beneficiario: Provincia di Avellino. CUP F35E23000070002. SURF OP_25314 23063BP000000026. Ammissione a finanziamento e approvazione schema di convenzione.

Dal 1976 il Liceo Ginnasio "Pietro Colletta" di Avellino ha sede nel nuovo edificio di via Scandone, sulla collina dei Cappuccini, anche se la secolare storia dell'Istituto Colletta si è svolta nell'antico edificio di Corso Vittorio Emanuele II, stabile di pregiata fattura ottocentesca e nel quale assume, tuttora, un posto di rilievo il busto in bronzo di Francesco De Sanctis, che tra queste mura cercò talvolta "riposo e quiete" "dalle gravi cure di stato e dalle meditate veglie", come si legge in una delle lapidi del Colletta. La storia di questo famoso Liceo si è a lungo intrecciata con la storia della città di Avellino e d'Italia; dal 1807, quando, nella città appena divenuta capoluogo del Principato Ultra, fu istituito il "Real Collegio", al 1857 quando per decreto di Ferdinando II di Borbone il "Collegio" fu elevato a "Liceo"; dal 1861, quando per effetto di un decreto luogotenenziale il "Liceo" assunse il nome di "R. Liceo - Ginnasio e Convitto Nazionale" e infine al 1865, quando, in virtù di un decreto di Vittorio Emanuele II che assegnava ai Licei la denominazione di un grande uomo di lettere e di scienze, il Liceo fu intitolato a Pietro Colletta. Dopo un periodo di sicuro splendore, che ha coinciso con gli anni d'oro dei Licei d'Italia, il liceo "Coletta" nell'ultimo periodo ha proseguito seguendo due direttive: da una parte è stato pronto, ma con misura ed oculatezza, ad aprire al nuovo, avviando le sperimentazioni del piano Nazionale Informatica e della prosecuzione dello studio delle lingue straniere nel triennio liceale, oltre che utilizzando al meglio lo strumento del Progetto Giovani e le varie iniziative che sono fiorite recentemente nel tentativo di rinnovare dall'interno la scuola italiana; dall'altro è stato fermo nel salvaguardare quel patrimonio di cultura e di metodo critico, che ha costituito e costituisce l'essenza e la forza della scuola classica.

Le principali lavorazioni eseguite nel corso degli anni sono state indirizzate principalmente ad opere di manutenzioni e/o sostituzioni di infissi, di pavimentazioni, rifunionalizzazioni dei servizi igienici ai vari piani e degli ingressi al piano terra. Sull'edificio non risulta il vincolo di tutela ai sensi del d.lgs. 42/2004 essendo anche un edificio con circa 60 anni di vita. L'edificio ricade a ridosso del centro urbano della Città di Avellino, e rappresenta sicuramente una delle più importanti scuole dell'intera provincia di Avellino per prestigio e storia dell'Istituto. Esso è stato oggetto di una serie di consulenze e di verifica di vulnerabilità sismica, che hanno portato a conoscenza di alcune criticità sia per l'età dell'edificio sia per difetti. La costruzione in esame, edificata negli anni '70, è adibita esclusivamente ad edificio scolastico ed è ubicata a ridosso del centro urbano del comune di Avellino. Dal punto di vista strutturale, trattasi di costruzione isolata e composta da un unico corpo di fabbrica caratterizzato da una pianta di forma allungata e da un numero di piani pari a quattro, oltre il piano seminterrato che si sviluppa solo per metà della superficie in pianta. Il lotto in cui sorge il fabbricato si trova in via F. Scandone del comune di Avellino ed è caratterizzato, rispetto alla stessa viabilità, da una discreta pendenza. La struttura portante oggetto di studio, progettata per azioni non sismiche, è realizzata in conglomerato cementizio gettato in opera, con travi e pilastri formanti telai in una sola direzione e solo in corrispondenza delle estremità, da telai ortogonali. Le fondazioni sono del tipo "diretto" e realizzate con plinti isolati collegati da travi in cls armate. Le strutture verticali sono costituite da pilastri di sezione rettangolare con dimensioni variabili ai vari livelli; le travi in elevazione presentano tipologia "emergente" ed "a spessore". I solai sono del tipo in c.a. alleggerito con laterizi, e travetto precompresso, con altezza totale pari a 34 cm (30 + 4). Il collegamento verticale tra i vari piani è assicurato da due corpi scala situati all'interno dell'edificio ed in posizione centrale. Le altezze degli interpiani sono pari a mt. 3,20 per il primo livello e 3,39 per tutti gli altri piani. La copertura è costituita da un tetto a più falde inclinate con solai in c.a. e costituisce il soffitto dell'ultimo livello dell'edificio. Per verificare la tipologia di fondazioni è stato eseguito uno scavo, all'esterno dell'edificio (foto n° 5) da cui è emerso che la costruzione fonda su plinti di forma quadrata (2 mt x 2 mt) collegati da travi in c.a di sezione 40x50 cm. Il piano di posa risulta nell'ambito dei terreni a prevalente composizione argillosa di buone caratteristiche meccaniche.